

Da sin. Maria Rosaria Carli e l'attore Sebastiano Lo Monaco. In scena oltre a Lo Monaco anche Claudio Mazzenga, Clelia Piscitello, Rosario Petix, Lina Bernardi, Maria Laura Caselli e Gianna Giacchetti



“Il teatro è”, in scena Lo Monaco

L'attore protagonista de “Il berretto a sonagli” al teatro di Carlentini

Secondo appuntamento domani pomeriggio con “Il teatro è”, ottava rassegna organizzata dal direttore artistico Alfio Brecci dell'associazione Teatro Arte. Alle 18.30 il palcoscenico del teatro comunale ospiterà l'attore Sebastiano Lo Monaco, interprete regista de “il berretto a sonagli” di Pirandello, interpretato da due grandi mostri sacri del passato Turi Ferro e Salvo Randone. Commedia dell'ipocrisia per eccellenza, descrive la società che costringe gli individui ad apparire rispettabili, obbedendo a precisi codici di comportamento. Una società in cui in realtà, tutto è permesso purché si salvino le apparenze. Insieme a Sebastiano Lo Monaco un cast d'eccezione composto da Claudio Mazzenga, Clelia Piscitello, Rosario Petix, Lina Bernardi, Maria Laura Caselli e Gianna Giacchetti. Nove in tutto

gli spettacoli inseriti nel prestigioso cartellone curato nei dettagli dal direttore artistico Alfio Brecci con pièce di grande caratura. Fino al prossimo aprile andranno in scena opere a firma di autorevoli registi, interpretate dai più noti protagonisti del panorama nazionale.

Ciampa, scrivano quarantenne, sa che sua moglie lo tradisce ma per l'amore che lo lega a lei, un amore forte come una costrizione, accetta di dividerla col suo amante, purché non si venga a sapere in paese. Una donna, anch'ella tradita, tenta però di far venir fuori il segreto, rischiando di vestire il capo di Ciampa con un odioso berretto a sonagli, un marchio a fuoco di uomo tradito, “becco”, per dirla con parole sue. Pirandello affronta ancora una volta la tematica della maschera che ognuno di noi indossa di fronte agli altri, scandagliando l'animo umano per cercare la realtà sotto l'apparenza, la pazzia sotto la civiltà. Sebastiano Lo Monaco continua il suo viaggio nell'opera pirandelliana, ripercorrendo una tappa che per lui ha signifi-

cato qualcosa in più delle altre. Nel primo atto è un uomo sottomesso, uno scrivano, un sottoposto, quasi un vinto verghiano. Nel secondo recupera tutta la sua dignità di uomo e, attraverso la logicità, il raziocinio della sua mente - molto speculativa - ottiene la vittoria sulla signora. Una vittoria umana di dignità.

«Pirandello ha definito il suo Berretto a sonagli una commedia nata e non scritta - dice Lo Monaco - Su questo pensiero ho costruito la mia regia: viva e non scritta. Tutti gli attori cercano di essere personaggi vivi e veri, più di noi che respiriamo, alternando pianto e riso durante tutto lo svolgimento del dramma». “Il berretto a sonagli”, scritto nel 1916 è l'emblema del teatro pirandelliano, vera stanza della nevrosi. «Attraverso la grandezza dei nomi illustri del teatro italiano - commenta il direttore artistico Alfio Brecci - è possibile dimostrare che il teatro rimane luogo di crescita, dove intelligenza, cultura e passione si fondono insieme».

ROSANNA GIMMILLARO



Sopra Sebastiano Lo Monaco protagonisti de Il berretto a sonagli e Alfio Brecci direttore artistico della rassegna teatrale di Carlentini